



Novità Montaonda - giugno 2023

«Che cos'è quella forte sensazione che sperimentiamo quando stiamo sulla cima di una montagna o davanti a un paesaggio molto bello? Come se *volessimo qualcosa? Che cosa è che vogliamo?* Credo che sia partecipazione, un abbraccio reciproco fra noi e il luogo. Come si fa a partecipare a un luogo? Si partecipa *avendone bisogno*, il bisogno di vivere – agire, interagire, capire, conoscerlo in molte stagioni e umori e dai diversi punti di vista dei suoi tanti abitanti, umani e non-umani.

Se non abbiamo *bisogno* di quel luogo, allora siamo solo degli estranei, spettatori, turisti. Se invece ne abbiamo bisogno, se ci servono cibo e riparo, siamo nella stessa condizione degli altri abitanti, che vivono in una fitta rete di relazioni.» (E. Addey, p. 106)

Sentiero Bioregionale

Questo luogo mi parla

Frammenti di pratica e pensiero bioregionale

Collana Psicotopia, 07
formato 15 x 21 cm, pp. 248 con illustrazioni b/n
ISBN 9788898-186686, € 15,00

Ci sono, in questo libro, diversi modi per dire e per vivere l'idea bioregionale. È una ricchezza, perché la vita stessa è una, eppure si svela in diverse forme. È un libro corale, disordinatamente ordinato, fatto di intrecci, connessioni, squarci, sovrapposizioni, scatti divergenti.

Sono mondi, spazi, visioni. Forse, a prima vista, quasi frammentate, eppure unite dall'invariante bioregionalista. Ogni narrazione, anche, è debitrice della storia personale di ciascuno degli autori. Questa è per noi una ricchezza, una riconferma del fatto che anche se la terra è una, i sentieri sono molti, e parlano la lingua delle tribù cui ciascuno appartiene. Ci si rivolge a pratiche e sapienze, tradizionali e non: alla poesia, all'etnologia e all'antropologia, al teatro, alla filosofia, alla dimensione spirituale, alla pratica, alla vita della quotidianità, nuda e ricca.

È quindi un libro per orientarsi o riorientarsi, cominciare o continuare un cammino di vita e ricerca, è una mappa vissuta e in trasformazione. In un tempo di confusione, dispersione, smarrimento, in cui tante esperienze cercano di riavvicinarsi a una vita di relazione alla natura, o a difendersi da uno stile di vita violento, basato sull'interesse e sull'accumulo, il bioregionalismo vuole essere una proposta concreta, propositiva, spirituale, che accetta i propri limiti e quelli dei luoghi tutti – siano essi città, villaggio, campagna, giacché non esiste luogo che non sia collocato nel mondo naturale.

Siamo gentilmente perseveranti nel dire che la visione bioregionale è la strada – il sentiero – per tornare a essere figli di questa terra. (dalla *Presentazione*)

SENTIERO BIOREGIONALE – è l'altrove del "globale". È un sentiero non-sentiero che diventa sentiero solo se lo si percorre, ed è connesso con un luogo concreto, la bioregione in cui si vive: con i suoi paesaggi, la sua gente e gli altri esseri non-umani che la abitano, ma anche i suoi problemi, rapporti, scambi e sentimenti.

Da qui inizia il sentiero, piccolo o grande che sia, che definisce la nostra pratica come semplici e interdipendenti cittadini della Terra. Il termine bioregione fa riferimento alle regioni naturali della terra, all'interno delle quali noi umani, indipendentemente da dove ci troviamo: città o campagna, lungo le coste del mare o su in montagna, nazione o regione di appartenenza, ecc., siamo parte, così come lo sono le rocce, le lucertole e le canne palustri. La bioregione è un sistema naturale costituito da un insieme di diversità guidate e regolate dai principi ecologici. Spesso si sovrappongono ai contorni dei bacini idrografici, e si differenziano le une dalle altre.

